

CATANOSO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nella scorsa legislatura la XIII Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati affrontò la discussione in sede redigente delle abbinare proposte di legge nn. 365, 430, 959, 2369, 2386, 2471, 2511, 2691, 2692, 2753, 2788, 3024, 3256-A, recanti norme sui contratti agrari;

in data 4 aprile 2000 fu adottato un testo base che non venne però approvato dal Parlamento per la scadenza della legislatura;

l'articolo 3 (Titolarità del diritto di prelazione) prevedeva al comma 2 che il diritto di prelazione e di riscatto di cui all'articolo 8 della legge n. 590 del 1965, e successive modificazioni, ed all'articolo 7 della legge 14 agosto 1971, n. 817, « fosse esteso ai soggetti equiparati ai coltivatori diretti ai sensi dell'articolo 7 della legge 3 maggio 1982, n. 203, ed agli imprenditori agricoli a titolo principale di cui all'articolo 12 della legge 9 maggio 1975, n. 153, iscritti, questi ultimi, nella relativa gestione previdenziale »;

l'articolo 5 (Terreni confinanti) considerava tra loro confinanti, ai fini dell'esercizio del diritto di prelazione o di riscatto, anche i terreni che risultassero separati da strade interpoderali;

il decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (« Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57 ») — emanato in un momento successivo — non solo non ha esteso il diritto di prelazione e di riscatto anche agli imprenditori agricoli a titolo principale ma non ha neanche chiarito la nozione di « confine » ritenendo tra loro confinanti anche terreni separati da strade interpoderali, canali o fossi privati;

recentemente, con la legge 7 marzo 2003, n. 38 (« Disposizioni in materia di agricoltura ») il Parlamento ha delegato il Governo ad adottare entro fine marzo del 2004, su proposta del Ministro delle poli-

tiche agricole e forestali, uno o più decreti legislativi per completare il processo di modernizzazione del settore agricolo;

tra i principi e i criteri direttivi cui dovranno ispirarsi i decreti vi è anche quello di rivedere la normativa in materia di contratti (lett. e), al fine di assicurare il corretto funzionamento del mercato e creare adeguate condizioni di concorrenza —:

se non ritiene opportuno prevedere — anche in sede di emanazione dei decreti attuativi della legge 38/2003 — norme di interpretazione autentica sul diritto di prelazione e di riscatto di cui all'articolo 8 della citata legge n. 590 del 1965, e successive modificazioni, ed all'articolo 7 della legge 14 agosto 1971, n. 817, ciò al fine di favorire la ricomposizione fondiaria, punto debole dell'agricoltura nazionale. (5-02064)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

LABATE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 52 del 2001, che istituisce il registro italiano per la tutela dei donatori di midollo osseo, prevede il funzionamento di una commissione nazionale che deve affrontare, dal punto di vista scientifico e professionale, tutte le questioni relative ai trapianti allogenici da non sanguineo;

tale commissione non riesce a riunirsi così come concordato via via da tutti i suoi membri componenti poiché disfunzioni di segreteria non consentono di mantenere gli impegni ed i calendari concordati da tutti i membri della commissione sempre presenti;

la commissione si è riunita finora soltanto tre volte e soffre di questo impasse procedurale non riuscendo a portare a compimento il lavoro che essa deve affrontare —:

in quale misura il Ministro della salute intenda affrontare la funzionalità

della suddetta commissione affinché possa espletare il compito assegnatole dalla legge n. 52 del 2001. (5-02061)

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Lolli n. 5-02056 del 4 giugno 2003.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta n. 4-06518 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 318 del 4 giugno 2003:

a pagina 9115, seconda colonna, alla ventesima riga deve leggersi « Fratta Pasini...4-06518 9133 » e non « Muratori...4-06518 9133 », come stampato;

a pagina 9133, prima colonna, dalla quarantasettesima alla quarantottesima riga, deve leggersi: «FRATTA PASINI, MURATORI e CICCHITTO. — *Al Ministro dell'economia e* » e non «MURATORI, FRATTA PASINI e CICCHITTO. — *Al Ministro dell'economia e* », come stampato.

L'interpellanza Mascia e Pisapia n. 2-00783 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 318 del 4 giugno 2003:

alla pagina 9115, seconda colonna, dalla riga ventiduesima alla riga ventitreesima, deve leggersi: « Interpellanza: » e non « Interpellanza urgente (*ex* articolo 138-*bis* del regolamento) », come stampato;

alla pagina 9133, seconda colonna, dalla riga trentesima alla riga trentunesima, deve leggersi: « Interpellanza: » e non « Interpellanza urgente (*ex* articolo 138-*bis* del regolamento): », come stampato.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

